Prestazione energetica nell’edilizia: la Commissione Politiche UE del Senato accoglie le istanze ANCE

4 Agosto 2022

La Commissione Politiche UE del Senato ha concluso l’esame della **Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prestazione energetica nell’edilizia (rifusione) (n. COM(2021) 802)** approvando una Risoluzione in cui **vengono riprese le istanze ANCE** espresse in audizione il 24 maggio scorso.

In particolare, in merito al rispetto del principio di proporzionalità, vengono formulate le seguenti osservazioni:

– la proposta impone determinate caratteristiche edilizie di efficienza energetica senza tenere conto della necessità di differenziare in base alle diverse zone climatiche dell’Europa, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di prestazione energetica prefissati. Si ritiene quindi necessario **che gli Stati membri continuino ad avere il potere decisionale di fissare i valori dei requisiti degli edifici a energia zero**, stabiliti secondo il livello ottimale di costo,

differenziandoli per gli edifici nuovi e per quelli esistenti e in base alle differenti zone climatiche, senza che vengano definiti univocamente a livello europeo;

– **nel caso si fissi il principio dell'obbligo di riqualificazione energetica per gli edifici esistenti, andrebbe applicato a partire dagli edifici con le peggiori prestazioni**, considerando che l'obiettivo prioritario è quello di ridurre il fabbisogno di energia, fissando requisiti calcolati con il metodo del livello ottimale di costo;

– in merito alla metodologia per il calcolo della prestazione energetica degli edifici, si ritiene necessario **riconsiderare l'approccio basato sul consumo di energia in quanto l'uso dell'energia nell'immobile è ampiamente condizionato dai comportamenti e dalle specifiche esigenze dell'utente finale**, e non esclusivamente legato alle caratteristiche proprie dell'edificio;

– **non appare congrua la previsione di un duplice intervento di miglioramento delle prestazioni energetiche, sugli stessi edifici, a distanza di tre anni l'uno dall'altro**;

– si dovrebbe **introdurre il possesso di adeguata qualificazione o certificazione in capo alle imprese esecutrici nel caso di interventi di ristrutturazione integrata**;

– la proposta pone **obiettivi ambiziosi condivisibili quanto ai risultati di riduzione del consumo energetico degli edifici e dell'emissione di gas nocivi per l'ambiente**, da raggiungere, senza tuttavia assicurare la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie a tale scopo, soprattutto considerando che gli edifici maggiormente inquinanti e meno efficienti dal punto di vista energetico sono spesso legati a situazioni di povertà energetica e di degrado sociale.

Si ritiene, pertanto, **necessario che la proposta preveda anche una disciplina volta all'individuazione delle modalità per assicurare le ingenti risorse, private o pubbliche, necessarie per l'effettuazione degli interventi e delle ristrutturazioni, come potrebbe essere ad esempio una misura strutturata come il *superbonus* 110 per cento e il connesso strumento della cessione del credito**, promuovendo altresì la destinazione alle famiglie vulnerabili, alle persone in condizioni di povertà energetica e alle persone che vivono in alloggi di edilizia popolare;

– si ritiene infine **necessario prevedere un adeguato periodo transitorio per l’entrata in vigore dei nuovi obblighi e definire un quadro normativo certo e duraturo** considerando che le continue modifiche non consentono una pianificazione a lungo termine delle attività e creano instabilità nel mercato.

Risoluzione approvata